

2020

IL MERCATO DEL LAVORO
IN SOMMINISTRAZIONE

RAPPORTO
ANNUALE



INDICE

MONTE RETRIBUTIVO E ORE LAVORATE

restano elevati gli standard del contratto | **4**

LA DIFFUSIONE DEL CONTRATTO TRA LE GENERAZIONI

il rischio dello spiazzamento della componente giovanile | **5**

PERMANGONO I DIFFERENZIALI DI GENERE

ma l'intensità di lavoro è più alta | **6**

LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

il Nord continua a concentrare gran parte della somministrazione | **7**

LA DINAMICA SETTORIALE

nonostante la crisi l'industria mantiene la leadership rispetto alla quantità di ore lavorate | **8**

LA SOMMINISTRAZIONE NELL'INDUSTRIA

imprese della meccanica e dei metalli e industria alimentare continuano a trainare la domanda | **8**

LA SOMMINISTRAZIONE NEL TERZIARIO

reggono la crisi e i colpi del Decreto Dignità solo la PA, la logistica e trasporti e l'istruzione | **9**

LA DISTRIBUZIONE DEI SOMMINISTRATI PER CLASSI DI ADDETTI

ancora in crescita le microimprese | **10**

I PROFILI PROFESSIONALI DELLA SOMMINISTRAZIONE

la domanda trainata da Conduuttori, operai specializzati e impiegati | **10**

NEL 2019 SI RIDUCE IL CONTRIBUTO DELLA SOMMINISTRAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO | 12

APPENDICE | 15



LA SOMMINISTRAZIONE NEL 2019: LA CAPACITÀ DI RESILIENZA DEL CONTRATTO PRIMA DELLA GRANDE CRISI COVID-19

Il 2019 per la somministrazione è stato un anno di difficile adattamento rispetto ai vincoli imposti dalla nuova normativa introdotta dal cosiddetto decreto dignità (Decreto Legge n. 87/2018) che è entrata pienamente in vigore dal 1 novembre 2018.

Sul contratto ha pesato, però, anche il progressivo rallentamento dell'economia. La dinamica negativa manifestatasi sin dall'anno precedente, ha portato il tasso di crescita del Pil nell'ultimo trimestre del 2019 in negativo rispetto al trimestre precedente e sempre nell'ultimo trimestre dell'anno ad un azzeramento del tasso di variazione tendenziale.

L'andamento economico negativo si è manifestato maggiormente nel comparto industriale con l'industria in senso stretto che su base annua ha subito un calo dello 0,4% in termini di valore aggiunto, a fronte di una crescita del 2,1% nell'anno precedente. Le contrazioni più significative si sono prodotte nell'industria tessile e dell'abbigliamento (-4,4%), nelle attività metallurgiche (-2,3%) e nella fabbricazione dei mezzi di trasporto (-1,7%). Nonostante i cali generalizzati del PIL il settore delle costruzioni ha segnato, invece, una prestazione positiva, la migliore tra i grandi comparti industriali, con un incremento del 2,6%. Per quanto riguarda i servizi, considerando l'intero 2019 e il settore nel suo complesso, il comparto ha evidenziato, in realtà, un aumento ancorché molto moderato, come attesta la crescita pari allo 0,3%, ma il commercio all'ingrosso e al dettaglio sono risultati in calo.

In questo contesto di norme sfavorevoli e di incertezza e debolezza dell'economia il numero di lavoratori impiegati tramite le Agenzie per il Lavoro è stato pari nel 2019 in media a 459 mila unità su base trimestrale, registrando una diminuzione del 5,6% sull'anno precedente.

Anche i dati mensili confermano l'andamento assai debole. Nel corso dell'intero anno solo un mese ha

registrato una crescita rispetto all'anno precedente e complessivamente il calo medio è stato pari al -4,6% a fronte di un numero medio mensile di occupati pari a 409 Mila.

I dati medi negativi scaturiscono da due andamenti opposti:

- Da un lato si è registrato nel corso dell'anno un calo deciso della componente a tempo determinato (-14,3%) con 334 Mila addetti in media annua su base mensile;

- Dall'altro si è evidenziata una crescita molto accentuata della componente della somministrazione a tempo indeterminato (+93,7%) con 75 mila occupati sempre in media annua su base mensile.

La crescita della componente a tempo indeterminato ha avuto un forte riflesso sull'incidenza di questo gruppo sul totale dei somministrati, con una quota che è passata dal 9% del 2018 al 18% del 2019. La dinamica ha seguito una progressiva accentuazione lungo tutto l'anno tanto che a dicembre 2019 il peso degli occupati a tempo indeterminato, con un volume di quasi 89 mila lavoratori, è salito al 22% sul totale. La ricomposizione della somministrazione in direzione di una maggiore quota del lavoro a tempo indeterminato come strategia di adattamento del contratto, ha consentito di difendere non solo i livelli occupazionali ma anche i livelli del monte retributivo diminuiti, infatti, del solo 2,2% rispetto al 2018 come pure il livello delle ore retribuite totali scese del 3,7% rispetto all'anno precedente.

Anche il calo degli occupati non è stato omogeneo rispetto ai settori, manifestandosi maggiormente nei comparti industriali, complessivamente in diminuzione del -8,6%, rispetto a quelli dei servizi (-3,7%). La dinamica ha, portato ad una modifica della composizione della domanda con una leggera crescita degli occupati in somministrazione nei servizi rispetto agli altri settori. La quota di addetti nei settori primari e secondari è ora pari al 49,5% mentre quella nei servizi è passata al 50,5%. Rispetto alla distribuzione per età degli occupati nel 2019 si è registrato un leggero ridimensiona-



mento della componente giovanile (18-34 anni) che pur essendo ancora maggioritaria in modo assoluto con la quota di addetti pari al 51,8% è scesa rispetto al 2018 quando rappresentava il 53,1% del totale dei somministrati.

In crescita, corrispondentemente, le classi più anziane soprattutto quelle di 50 anni ed oltre passate dal 13,7% del 2018 al 15,7% del 2019.

Osservando la somministrazione attraverso i contratti stipulati¹ si ottiene una ulteriore visione sulle dinamiche che hanno investito il settore nel 2019. Secondo l'Osservatorio INPS sul precariato nel 2019 sono stati attivati, oltre 927 mila contratti in somministrazione. Il dato evidenzia un calo molto accentuato rispetto all'anno precedente (-25,2%). La riduzione dei contratti ben maggiore rispetto al calo complessivo degli occupati e ancora di più rispetto al calo del monte retributivo e delle ore lavorate complessive, riflette, quindi, la dinamica di razionalizzazione attuata dal sistema delle agenzie che da un lato ha portato ad una ricomposizione del contratto in somministrazione con una crescita accentuata della somministrazione a tempo indeterminato, dall'altro ha prodotto un accorpamento di contratti brevi ripetuti in contratti unici per lo stesso periodo di attività.

Il rallentamento del contratto ha naturalmente prodotto effetti sul numero di persone che hanno avuto almeno una occasione di lavoro in somministrazione. A fronte degli 854 mila lavoratori rilevati da Inps nel 2018, nel 2019 si stimano circa 815 mila lavoratori distinti che hanno lavorato tramite questo contratto.

815 mila
il numero di
lavoratori
con almeno un
contratto nel 2019

Monte retributivo e ore lavorate: restano elevati gli standard del contratto

La Somministrazione nel corso del 2019 ha mantenuto i propri standard in termini di ore medie di lavoro mensile per addetto e di retribuzione lorda, come pure di retribuzione oraria, continuando a garantire una adeguata quantità di lavoro in termini di volumi pro capite di attività e condizioni retributive allineate agli analoghi impieghi nelle forme standard.

Occupati in somministrazione, ore lavorate e monte retributivo: cfr. 2019-2017

	2019 (V.a.)	2018 (V.a.)	2017 (V.a.)	Variazione 2019/2018 (Val.%)
Occupati (media annua su base trimestrale)	459.151	486.438	439.373	-5,6
di cui: Tempo Determinato	384.444	447.870	401.996	-14,2
di cui: Tempo Indeterminato	74.707	38.568	37.377	93,7
Ore Totali Lavorate nel periodo	575.952.769	597.810.998	533.579.850	-3,7
Monte retributivo imponibile totale (in €)	7.252.103.904	7.416.720.355	6.584.380.099	-2,2

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail e Formatemp 2020

¹ L'andamento sui contratti non corrisponde a quello sugli occupati. Una stessa persona può avere, infatti, nello stesso periodo osservato (ad esempio un mese) più contratti. Le analisi sui contratti descrivono dinamiche comunque molto rilevanti ai fini di una valutazione complessiva dell'andamento del mercato del lavoro in somministrazione.



Osservando il complesso delle posizioni lavorative in somministrazione, le ore lavorate pro capite per mese sono state così pari in media nel 2019 a 117,3 ore, con una crescita dell'1% rispetto al valore registrato nel 2018. A fronte del dato medio la scomposizione tra i due gruppi a Tempo Determinato ed a Tempo Indeterminato restituisce un monte ore complessivo pro capite articolato con 111,6 ore dei TD contro le 143 dei TI un differenziale che equivale a circa 3 giornate FTE in più per i tempi indeterminati (17,9 giornate mese di lavoro contro 14,7 dei TD). Per quanto riguarda la retribuzione lorda mensile (calcolata come base imponibile Formatemp) il dato medio generale indica un valore pari a circa 1477 Euro con un aumento del monte retributivo su base annua pari al 2,5% ma solo per effetto della crescita della componente a T.I. atteso che il dato medio di retribuzione lorda per tipologia contrattuale è in leggero calo per entrambe le forme contrattuali.

Per quanto riguarda il salario orario i dati medi complessivi riferiti, cioè, a tutta la somministrazione evidenziano un importo pari a 12,6 Euro in crescita minima (1,5%) rispetto all'anno precedente.

Per la componente a tempo indeterminato il salario orario è sceso da 13,7 Euro lordi del 2018 a 13,4 Euro del 2019 con una riduzione del 2,5%. I lavoratori a termine con un salario medio orario di 12,4 Euro hanno registrato, invece, una crescita attorno all'1%.

La diffusione del contratto tra le generazioni: il rischio dello spiazzamento della componente giovanile

Il tratto distintivo della somministrazione è sempre stata una larga presenza maggioritaria di lavoratori giovani sotto i 35 anni, tuttavia negli ultimi anni si sta assistendo ad un rafforzamento della componente senior ovvero quella degli ultra cinquantenni. La quota percentuale di questo gruppo è passata dal 12,7% del 2017 al 13,7% del 2018 per arrivare nel 2019 al 15,7%. Si tratta dell'unica classe di età che ha registrato una crescita nell'anno in esame.

La presenza di lavoratori giovani resta, comunque, maggioritaria come attesta la quota pari al 51,8% di giovani dai 18 ai 34 anni. La concentrazione di giovani è davvero alta rispetto a quanto osservato nel complessivo mercato del lavoro: considerando, infatti, tutti gli occupati in Italia la componente sino a 34 anni è pari al 22,1% del totale, con una incidenza, dunque, pari a meno della metà di quella osservata nella somministrazione.

La somministrazione continua a rappresentare anche per i giovanissimi una straordinaria opportunità di accesso al mercato del lavoro: se si osserva l'incidenza degli occupati di età sino a 24 anni sul totale dei somministrati pari al 18,5% (in calo rispetto al 19,75 del 2018), emerge un valore quadruplo rispetto al mercato del lavoro nel suo complesso dove gli occupati sino a 24 anni sono solo il 4,6% del totale. All'opposto le classi di età centrali dai 35 ai 49 anni, nel 2019 rappresentavano complessivamente il 32,5% degli occupati somministrati contro il 40,6% della corrispondente quota relativa a tutta l'occupazione.

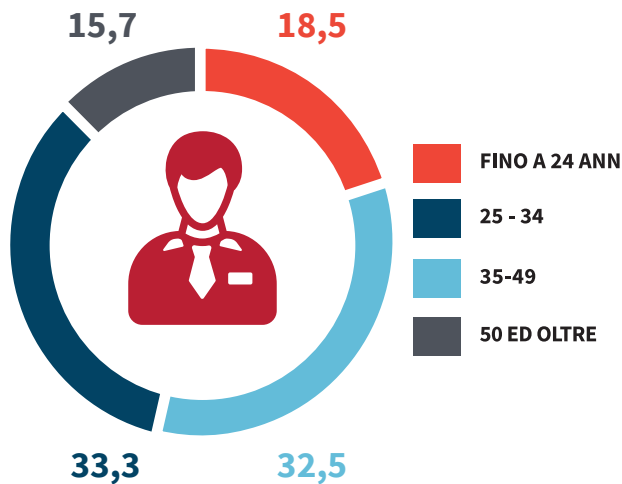
Assieme agli ultra 50-enni (pur in crescita tra i somministrati) le coorti adulte continuano quindi ad essere sottorappresentati nella somministrazione atteso che il loro peso complessivo, ancorché in crescita, nel 2019 arriva al 48,2% contro una incidenza rispetto all'intero mercato del lavoro pari al 77,9%.

Ore lavorate, retribuzione oraria, retribuzione mensile

	TOTALE	T.D.	T.I.
Ore lavorate mensili	117,3	111,6	142,9
Retribuzione lorda mensile	1477,4	1379,3	1908,9
Retribuzione oraria lorda	12,6	12,4	13,4
Giorni FTE mensili	14,7	14,0	17,9



Distribuzione per classi di età (val%)



I lavoratori più giovani mantengono un ruolo centrale anche rispetto alle quantità di lavoro prestata in termini di giornate equivalenti full time (FTE - ottenuto dividendo le ore lavorate in un dato periodo per il monte ore medio lavorabile nel periodo considerato). Rispetto a questo indicatore la componente del lavoro in somministrazione ascrivibile ai giovani (sino a 34 anni) rappresentava, infatti, nel 2019 il 51,4% del totale, con una percentuale, quindi, quasi uguale a quella relativa al numero di occupati (51,8%). Il dato evidenzia una riduzione rispetto al 2018 (54,4%). Il calo della quantità di lavoro prestato dai lavoratori somministrati soprattutto giovani registrato nel 2019 rispetto ai volumi del 2018 rende evidente come rallentamento della domanda di somministrazione per il combinato disposto di un sistema normativo molto penalizzate per la somministrazione assieme a un quadro congiunturale che nel corso del 2019 è divenuto sempre più sfavorevole, ha prodotto gli effetti negativi maggiori proprio sulle coorti di lavoratori più giovani. L'aspetto critico più rilevante emerso nel 2019 e che nel 2020 con la crisi Covid appare ora enormemente accresciuto, è, dunque, quello di veder allontanare la nuova occupazione giova-

nile da un contratto che rappresenta la forma di flessibilità più favorevole tra tutte le tipologie di lavoro a termine, non solo rispetto al corredo di garanzie e opportunità di welfare e formazione che offre ma anche rispetto alla possibilità di accedere a successivi rapporti di lavoro stabili².

Il lavoro in somministrazione scaturisce al termine di una attività di selezione e placement mirato e specifico che aiuta soprattutto chi entra nel mercato del lavoro ad identificare i percorsi di inserimento professionale più adatti, mentre dal lato della domanda il contratto risponde ad esigenze di flessibilità ma anche, e ciò vale in particolare per le figure giovani, per realizzare un canale di reperimento del personale per le successive assunzioni stabili.

“La perdurante fase di stagnazione dell’attività economica e soprattutto gli effetti del Decreto Dignità hanno spinto le imprese a ridurre le proroghe e i rinnovi”

(Istat : Giugno 2020)

Permangono i differenziali di genere ma l’intensità di lavoro delle donne è più alta

Nel 2019 la distribuzione per genere dell’occupazione in somministrazione è rimasta sostanzialmente stabile. La componente femminile ha registrato un minimo incremento salendo al 39,1% contro il 38,8% del 2018 con un dato in linea con il valore del 2017 (39,2%). Corrispondentemente all’andamento femminile, gli uomini sono scesi al 60,9% .

²Vedi Assolavoro : Rapporto Annuale 2018 – Giugno 2019



39,1%
 La quota di donne nella somministrazione

Nella somministrazione la composizione per genere è leggermente più sbilanciata verso gli uomini come attesta il dato medio dell'occupazione nel suo complesso dove la quota maschile è pari al 57,4% nel 2019.

Rispetto alla quantità di lavoro prestato la somministrazione appare, però, in grado di valorizzare l'apporto femminile in modo più efficace rispetto ad altre tipologie di contratto di lavoro. Per quanto riguarda l'intensità di utilizzo del lavoro in somministrazione calcolata in termini di occupazione FTE, l'apporto delle donne in somministrazione resta anche nel 2019 molto vicino alla quota di lavoratrici sul totale dei somministrati. Rispetto a questo indicatore il lavoro femminile pesa, infatti, per il 37,5% del totale del lavoro in somministrazione prestato nel 2019. Si tratta peraltro di un dato in crescita rispetto al 37,1% del 2018. La somministrazione impiega il lavoro senza particolari differenziali di genere collegati all'intensità di lavoro prestato, differenziali che sono invece ben presenti nel complessivo mercato del lavoro, dovuti ad un maggior utilizzo del part time tra le donne in moltissimi casi peraltro di natura involontaria, cioè non scelto dalle stesse lavoratrici.

La distribuzione territoriale: il Nord continua a concentrare gran parte della Somministrazione

La somministrazione si concentra tradizionalmente nei mercati più evoluti e vocati all'export, in ambiti distrettuali manifatturieri o nei poli urbani e logistici o ancora nei distretti del terziario turistico e si rileva quindi soprattutto nelle ripartizioni del Nord Ovest e del Nord Est. Nel

2019 la percentuale cumulata della quota di somministrazione riferita alle regioni del Nord Italia è rimasta sostanzialmente stabile e largamente maggioritaria con una quota pari al 71,3%. Il dato della somministrazione si discosta, quindi, nettamente rispetto alla distribuzione per macro aree riferita a tutto il mercato del lavoro. Considerando, infatti, tutta l'occupazione il Nord concentrava nel 2019 solo il 52,2% degli occupati totali.

La quota di somministrati occupati nelle ripartizioni del Centro e del Sud corrispondentemente è rimasta pressoché stabile nel 2019. Il Sud con il 12,6% di somministrati sul totale continua dunque ad esprimere una domanda di somministrazione molto sottodimensionata rispetto al peso che questa macro ripartizione ha sul totale nazionale dell'occupazione che è pari, invece, al 26,5% degli occupati nel 2019. La perdita di base occupazionale al Sud nell'anno in esame sembra essersi arrestata con il dato che è pari a quello dell'anno precedente ma nel confronto con il 2016 la distanza resta alta (13,8%). La somministrazione nel Centro Italia è rimasta stabile anche nel 2019 con un dato pari al 16,1% in linea con quello degli ultimi anni, ancorché sottodimensionato rispetto al peso occupazionale della macro ripartizione rispetto al complessivo mercato del lavoro dove il peso è pari al 21,3%.

Somministrati per macro ripartizione (val.%)





La dinamica settoriale: nonostante la crisi l'industria mantiene la leadership rispetto alla quantità di ore lavorate.

I fattori di instabilità della domanda di somministrazione che hanno ridotto il numero di occupati: dai vincoli normativi alla frenata soprattutto di molti comparti industriali, accentratasi nell'ultimo trimestre dell'anno, hanno portato ad una leggera modifica della composizione settoriale con una crescita dell'occupazione nel terziario che è divenuta in termini di occupati maggioritaria.

Distribuzione per settore (val. %)



I servizi nel loro complesso hanno raggiunto, infatti, il 50,5% degli occupati totali in somministrazione, con una crescita di 1,5 punti percentuali rispetto al 2018, all'opposto l'industria in senso stretto con il settore primario è scesa al 46,3% a cui si aggiungono gli occupati nelle costruzioni pari al 3,2% del totale

Il contratto mantiene un forte orientamento industriale dal momento il peso dell'industria e delle costruzioni nella somministrazione è quasi doppio rispetto al peso dell'occupazione dei due settori se si considera il mercato del lavoro nel suo complesso. Gli occupati dell'industria in senso stretto e delle costruzioni riferiti a tutti i contratti rappresentano infatti circa il 26% dell'occupazione totale. Il quadro si ribalta osservando i servizi. In questo caso se si guarda a tutto il mercato del lavoro con tutte le forme contrattuali i servizi rappresen-

tano il 70% di tutta l'occupazione italiana con una quota molto maggiore rispetto a quanto osservato nella somministrazione dove questo settore rappresenta il 50% dei lavoratori in somministrazione.

L'industria si conferma come il settore con più somministrazione se si considerano invece degli occupati le quantità di lavoro prestate.

L'occupazione industriale in somministrazione in termini di FTE pur scendendo rispetto al 2018 (quando pesava per il 55,1% del totale) mantiene con il 53,5% la maggioranza delle ore di lavoro prestate dagli occupati. Corrispondentemente la quota di occupazione in somministrazione nei servizi espressa in FTE arriva al 46,5% in crescita rispetto al 45% del 2018.

La somministrazione risponde del resto efficacemente alle due esigenze chiave della gestione delle risorse umane e che proprio nell'industria si manifestano con più forza simultaneamente: far fronte ai picchi di produzione e alle dinamiche variabili della domanda e al contempo sperimentare modelli efficaci di selezione e inserimento di nuova occupazione qualificata stabile.

La somministrazione nell'industria: imprese della meccanica e dei metalli e industria alimentare continuano a trainare la domanda.

Nel 2019 a fronte di un arretramento generalizzato del settore industriale che ha perso complessivamente l'8,6% di occupati rispetto al 2018, la somministrazione ha mantenuto la tradizionale composizione infra-settoriale con l'industria dei metalli e l'industria meccanica che assieme rappresentano ancora circa un terzo dell'occupazione in somministrazione industriale (33,0%). Dopo i due comparti l'industria alimentare (11,1%), quella elettrica



(8,2%) e quella della gomma plastica (8,0%) rappresentano gli altri settori trainanti. Più distanziate l'industria chimica e le industrie dei mezzi di trasporto con incidenze rispettivamente pari al 6,6% ed al 6,3%. Anche le costruzioni si evidenziano attestandosi attorno al 6,2%.

Per quanto riguarda i comparti del "made in" tra cui l'industria tessile e quelle conciaria e del legno/mobile complessivamente questo ambito industriale continua ad assorbire una quota di occupazione più ridotta con valori pari a poco più dell'11,5% dei somministrati del macro settore industriale.

Settori più rilevanti nell'industria (val.%)



Per quanto riguarda i singoli andamenti a fronte del calo generalizzato dell'intero comparto si registrano le peggiori performance proprio nella meccanica seguita dall'industria elettrica e dai settori conciari, del legno e del petrolio dove il calo supera il 12%. Cali più contenuti tra i grandi comparti si osservano solo nell'industria alimentare, nella chimica e nell'industria della carta con andamenti negativi che non vanno oltre il - 4%.

La somministrazione nel terziario: reggono la crisi ed i colpi del Decreto Dignità solo la Pubblica Amministrazione, la Logistica e trasporti e l'Istruzione

Nell'aggregato dei servizi il dato medio del 2019 evidenzia rispetto all'anno precedente una riduzione del -3,5% della quota dei somministrati. A differenza dell'industria, nei servizi le dinamiche si presentano molto differenziate

con alcune divisioni in crescita ed altre in arretramento anche accentuato. Il macro aggregato Pubblica Amministrazione segna l'incremento maggiore rispetto al 2018 con il + 10,4% seguito dalla logistica +7% e poi da un altro aggregato a forte componente pubblica come l'istruzione + 6,7%. Da segnalare anche le attività svolte da famiglie il cui volume di occupati triplica rispetto al 2018. Le divisioni che registrano un calo sono, comunque, in maggioranza. Le diminuzioni più decise si registrano nel settore degli Altri servizi pubblici sociali e personali che attengono alle attività di smaltimento rifiuti e pulizia che registrano un calo di occupati del 34,5% e quelle appartenenti al comparto della sanità con - 13,8%. In calo tutto il composito settore del terziario più avanzato dell'informatica e servizi alle imprese - 5,6% e tutti i comparti del commercio ma anche degli alberghi e ristorazione e pubblici esercizi. Gli andamenti differenziali non hanno modificato la graduatoria settoriale della domanda di somministrazione. L'Ict e servizi alle imprese continuano a rappresentare il comparto con maggiore domanda di professionalità in somministrazione nei servizi con il 33,3% del totale. Si tratta peraltro di un bacino che esprime livelli diversificati di professionalità spesso anche più qualificate comprendendo servizi alle imprese, l'Ict, il marketing, e tutti i servizi professionali. La logistica ed i trasporti consolidano la posizione con una quota in crescita che arriva al 15,8% dell'occupazione terziaria contro il 14,2% del 2018. La divisione esprime una domanda di addetti impegnati in quelle attività che riguardano lo spostamento fisico delle persone e delle merci.

Settori più dinamici nei servizi (val.%)





Continua ad essere significativa anche la presenza di occupati nel terziario più tradizionale come il commercio al dettaglio con l'11,6% degli addetti totali. Se si sommano gli addetti del commercio al dettaglio con quelli all'ingrosso e del commercio autoveicoli tutto l'ambito commerciale arriva al 19,7% del totale degli occupati nei servizi in somministrazione.

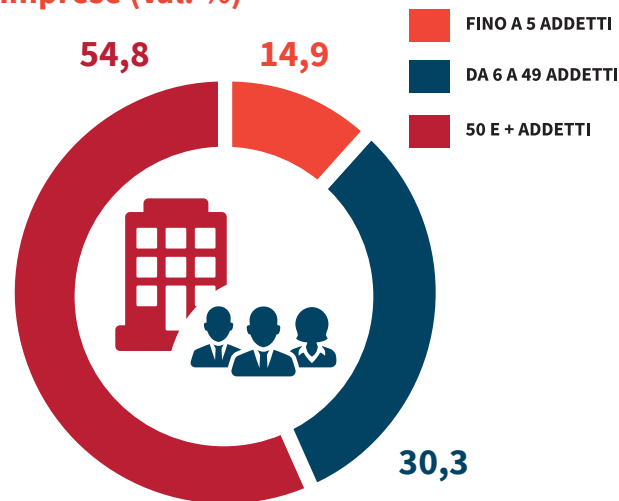
La domanda di somministrazione nelle componenti del terziario che fanno riferimento direttamente alla Pubblica Amministrazione o a forte governance pubblica, come la sanità e la scuola o i rifiuti, continua ad essere elevata con un valore ancorché in calo rispetto all'anno precedente (21,7%) che è pari al 20,3% del totale dell'occupazione in somministrazione nel terziario.

La distribuzione dei somministrati per classi di addetti: ancora in crescita le micro imprese.

La somministrazione nel 2019 continua ad essere concentrata soprattutto tra le imprese di maggiori dimensioni. Le aziende con 50 e più addetti assorbono infatti, il 54,8% degli occupati in somministrazione; la quota corrispondente riferita alle imprese sino a 49 addetti è perciò pari al 45,2% del totale degli occupati.

La distribuzione degli occupati in somministrazione per classi di addetti delle imprese si discosta quindi dalla analoga distribuzione dell'occupazione riferita all'intero mercato del lavoro rispetto al quale le imprese minori, quelle fino a 49 addetti rappresentano, invece, circa il 65% degli occupati. Le imprese maggiori corrispondentemente impegnano la quota residua, pari al 35% percento degli occupati di tutto il mercato del lavoro.

Somministrati per Classi di addetti delle imprese (val. %)



Nel 2019 prosegue in ogni caso la crescita in atto dal 2017 della domanda di somministrazione dalla componente delle microimprese (quelle sino a 5 addetti): la quota di somministrati appartenenti a questo gruppo è arrivata nel 2019 al 14,9 contro il 13,3% del 2018 ed il 10,4% del 2016. Per le altre due componenti del gruppo delle piccole imprese quelle con addetti compresi tra 6 e 14 e quello delle imprese con 15 - 49 addetti, nel 2019 si è registrato invece un calo sia pure minimo rispetto all'anno precedente con un andamento peraltro più che compensato dalla crescita della domanda delle micro imprese.

I Profili professionali della somministrazione: la domanda trainata da Conduttori, operai specializzati e impiegati.

Nel 2019 non si registrano particolari differenziazioni nella composizione dei profili occupazionali della somministrazione rispetto al 2018. Continuano a prevalere i profili professionali inquadrati soprattutto nei grandi gruppi degli Operai specializzati e dei Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli.



I due gruppi assieme mantengono la stessa quota di occupati in somministrazione registrata nel 2018 (41,7%). Le professioni di riferimento sono sia quelle operaie con maggiori livelli di qualificazione e abilità, impegnate in attività che richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico con un ciclo breve d'istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale oppure attraverso l'esperienza lavorativa, sia quelle professioni un po' meno qualificate come quelle che conducono e controllano il corretto funzionamento di macchine industriali e di impianti automatizzati o robotizzati di lavorazione o alimentare, impianti di assemblaggio e di lavorazione in serie di prodotti o che guidano veicoli, macchinari mobili o di sollevamento. Per quest'ultime attività sono richieste in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o una qualifica professionale oppure attraverso l'esperienza lavorativa.

Rispetto al mercato del lavoro nel suo complesso la somministrazione presenta una concentrazione decisamente maggiore di domanda solo per la componente meno specializzata di questo aggregato. In particolare i Conduuttori di impianti nella somministrazione pesano oltre il triplo (28,3%) rispetto a tutto il mercato del lavoro nel 2019 (8,1%).

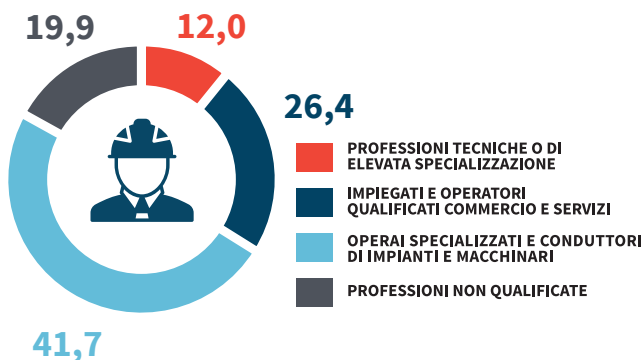
In questo macro gruppo professionale tra le figure più richieste emergono tra i Conduuttori, gli Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali ma anche gli Operatori di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali o i Conduuttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, mentre tra le figure degli Operai specializzati, i Fonditori, Saldatori, Lattonieri, Calderai, Montatori di carpenteria metallica e professioni assimilate ed anche i Meccanici artigianali, Montatori, Riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (esclusi gli addetti alle linee di montaggio industriale).

Cresce nel 2019 l'occupazione in somministrazione nell'aggregato professionale formato dai due gruppi degli occupati in Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio e da quello delle Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi. I due gruppi professionali che complessivamente raccolgono il 26,6% della forza lavoro contro il 25,6% del 2018. Per quanto riguarda la componente delle Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi si tratta di un aggregato composito che comprende attività di assistenza ai clienti negli esercizi commerciali, o servizi di ricezione e di ristorazione, servizi ricreativi e attività di supporto alle famiglie, di cura della persona, di protezione delle persone e della proprietà. Il set di attività è ampio e comprende attività che richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale oppure attraverso l'esperienza lavorativa. In questo ambito delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi il peso della somministrazione (15,1%) è minore anche se non troppo distante da quello che il gruppo registra rispetto all'economia nel suo complesso (19,2%). Rispetto a questo gruppo emergono figure professionali specifiche quali Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali che supportano il personale sanitario nella somministrazione di terapie e nella sorveglianza e nella tutela dell'igiene e della sicurezza sanitaria pubblica sia tutte le tipologie di esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione e alle vendite.

Rispetto alla componente delle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio l'incidenza sul totale dei somministrati di questo ampio gruppo di occupati in somministrazione (11,3%) è analogo al dato riferito all'intero mercato del lavoro nel quale la quota corrispondente nel 2019 era pari all'11,1%. Le figure che emergono in questo gruppo di somministrati sono quelle degli Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica e quelle Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali.



La somministrazione per grandi gruppi professionali (val. %)



Le professioni non qualificate nella somministrazione continuano a rappresentare una componente importante della domanda con un dato pari al 19,9% nel 2019. Appartengono a questo gruppo professioni che richiedono lo svolgimento di attività semplici e ripetitive, per le quali non è necessario il completamento di un particolare percorso di istruzione e che possono comportare l'impiego di utensili manuali, l'uso della forza fisica e una imitata autonomia di giudizio e di iniziativa nell'esecuzione dei compiti. I lavoratori di queste categorie svolgono lavori manuali non qualificati nell'agricoltura, nell'edilizia e nella produzione industriale o lavori di manovalanza e di supporto esecutivo nelle attività di ufficio, nei servizi alla produzione, nei servizi di istruzione e sanitari e di pulizia. Nella somministrazione queste professionalità incidono per quasi il doppio rispetto a quanto si rileva osservando il mercato del lavoro nel suo complesso (11%). Vale la pena osservare che si tratta di un'area di lavoro più esposta a fenomeni di esclusione dai circuiti occupazionali legalmente e contrattualmente riconosciuti. La somministrazione continua dunque a rappresentare per questa tipologia di occupati un importante ancoraggio al lavoro regolare garantendo il contratto forme di welfare e strumenti di formazione specifici. Le professioni specifiche che emergono comprendono sia Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna

merci, sia Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli come pure Personale non qualificato nella manifattura a supporto delle attività industriali nello scarico e carico, imballaggi manuali demolizioni pulizie.

Le aree professionali più qualificate della forza lavoro sono meno rappresentate nel segmento della somministrazione. Le professioni tecniche e quelle intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione pesano, infatti, solo per il 12% del totale dei somministrati con un dato peraltro in calo rispetto all'anno precedente quando il valore era pari al 12,4%.

Il dato della somministrazione ancorché distante dall'incidenza che questi due gruppi professionali più qualificati hanno nell'intero mercato del lavoro (pari al 32,8%) indica una rilevante presenza di tipologie professionali che richiedono conoscenze tecnico-disciplinari per selezionare e applicare operativamente protocolli e procedure in attività di produzione o di servizio o che ancora per i livelli più elevati richiedono un elevato livello di conoscenza teorica per analizzare e rappresentare, in ambiti disciplinari specifici, situazioni e problemi complessi, definire le possibili soluzioni e assumere le relative decisioni. Nel 2019 i profili emersi in questo gruppo comprendono figure molto specializzate come i tecnici in campo ingegneristico, o in campo fisico e chimico, docenti, esperti di marketing, tecnici in campo sanitario.

Nel 2019 si riduce il contributo della somministrazione al mercato del lavoro.

Con oltre 459 mila occupati calcolati come dato medio annuo su base trimestrale la somministrazione nel 2019 rappresentava una quota pari al 2,0% del totale dell'occupazione italiana, evidenziando una minima riduzione rispetto al 2018 (2,1%).



2,0%
 La quota di somministrazione sul totale degli occupati

In calo anche il peso della somministrazione sulle posizioni lavorative alle dipendenze, calcolata escludendo dalla base di riferimento per il calcolo dell'incidenza quei lavoratori che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. La quota della somministrazione calcolata su questo ampio segmento (che occupava circa 18,0 milioni di lavoratori nel 2019) è pari al 2,5% contro il 2,7% all'anno precedente.

Non va meglio l'andamento confrontando la somministrazione con tutto il lavoro a termine. Rispetto al 2018 quando la quota della somministrazione rappresentava il 16,0% di tutta la forza lavoro a termine nazionale, l'incidenza è scesa al 15% ad indicare come nell'ambito del lavoro a termine la somministrazione ha subito i maggiori contraccolpi sia del decreto dignità sia delle dinamiche congiunturali che nel corso del 2019 sono divenute via via meno favorevoli.

15,0%
 L'incidenza della somministrazione sugli occupati dipendenti a termine

E' possibile anche raffrontare il peso della somministrazione rispetto al lavoro dipendente per classi di età da cui si evince ancora una volta la chiara vocazione giovanile del contratto. Considerando tutte le componenti giovanili, quelle cioè sino a 34 anni la somministrazione pesa per il 5,5% di tutta l'occupazione di pari età alle dipendenze. Il picco di incidenza è massimo tra i giovani sino a 24 anni dove gli occupati in somministrazione rappresentano l'8,7% di tutti gli occupati con contratto alle dipendenze di qualunque durata: si tratta di una quota pari ad oltre il triplo del valore calcolato prendendo a riferimento le platee intere di somministrati e occupati (cioè di tutte le età). L'incidenza scende, restando comunque molto più alta del dato calcolato su tutte le classi età, nella classe tra i 25 ed i 34 anni, dove la percentuale della somministrazione è pari al 4,6%. Al crescere dell'età della forza lavoro il peso della somministrazione si riduce. Nell'ampio gruppo dei lavoratori dipendenti, adulti o maturi quelli cioè con almeno 35 anni, l'incidenza dei lavoratori occupati con contratto di somministrazione sul totale di pari età degli occupati italiani scende infatti all'1,6%, con un valore, quindi, al di sotto del dato dell'incidenza media rilevato su tutta l'occupazione (2,5%).

5,5%
 L'incidenza dei giovani sino a 34 anni somministrati sul totale dei giovani occupati alle dipendenze

Assunzioni in somministrazione: andamento in frenata dei contratti.

Osservando la somministrazione attraverso i contratti stipulati³ si ottiene una ulteriore

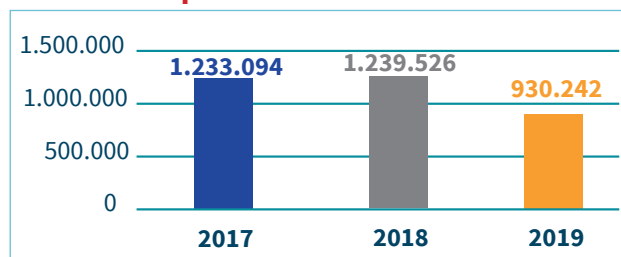
³ L'andamento sui contratti non corrisponde a quello sugli occupati. Una stessa persona può avere, infatti, nello stesso periodo osservato (ad esempio un mese) più contratti. Le analisi sui contratti descrivono dinamiche comunque molto rilevanti ai fini di una valutazione complessiva dell'andamento del mercato del lavoro in somministrazione.



prospettiva sulle dinamiche che hanno investito il settore nel 2019. Secondo l'Osservatorio INPS sul precariato, nel 2019 sono stati attivati oltre 927 Mila contratti in somministrazione. Il dato evidenzia un calo molto accentuato rispetto all'anno precedente (-25,2%) quando i contratti hanno raggiunto quota 1240 Mila. La riduzione dei contratti ben maggiore rispetto al calo complessivo degli occupati e ancora di più rispetto al calo del monte retributivo e delle ore lavorate complessive, riflette, quindi, soprattutto la dinamica di razionalizzazione attuata dalle Agenzie per il Lavoro sospinta anche dai vincoli imposti dalla legge, che da un lato ha portato ad una ricomposizione del contratto in somministrazione con una crescita accentuata della somministrazione a tempo indeterminato, dall'altro ha prodotto un accorpamento di molti contratti brevi ripetuti in contratti unici mentendo sempre lo stesso periodo di attività.

Da segnalare tuttavia come la dinamica in atto nella somministrazione che ha portato ad un ridimensionamento del volume di contratti non si è prodotta nel corso del 2019 per quelle tipologie contrattuali precarie che, al contrario della somministrazione, non offrono alcuna tutela, né sottoforma di ammortizzatori sociali, né di sistemi di welfare od offerte formative, come nel caso dei contratti di lavoro a chiamata, di quelli di lavoro occasionale e di quelli stagionali. Considerando queste forme contrattuali a termine a basso livello di tutele sia durante che dopo la conclusione del rapporto di lavoro, si osserva come i relativi contratti sono cresciuti complessivamente, in vigenza del decreto dignità di oltre 100 mila unità.

Contratti stipulati





APPENDICE

**Occupati in somministrazione, ore lavorate e monte retributivo: cfr. 2019 - 2016**

	2019 (V.a.)	2018 (V.a.)	2017 (V.a)	2016 (V.a)	Variazione 2019/2018 (Val.%)
Occupati (media annua su base trimestrale)	459.151	486.438	439.373	352.534	-5,6
<i>di cui: Tempo Determinato</i>	<i>384.444</i>	<i>447.870</i>	<i>401.996</i>	<i>316.617</i>	<i>-14,2</i>
<i>di cui: Tempo Indeterminato</i>	<i>74.707</i>	<i>38.568</i>	<i>37.377</i>	<i>35.917</i>	<i>93,7</i>
Ore Totali Lavorate nel periodo	575.952.769	597.810.998	533.579.850	429.999.563	-3,7
Monte retributivo imponibile tot. (in €)	7.252.103.904	7.416.720.355	6.584.380.099	5.278.341.760	-2,2

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail e Formatemp 2020

La dinamica dell'occupazione nel 2019 su base mensile

	Somministrati totali	Var. % 2018	Somministrati a T.D.	Var. % 2018	Somministrati a T.I.	Var. % 2018
Gennaio	393.377	-4,0	332.941	-10,9	60.436	67,9
Febbraio	380.778	-5,7	318.498	-13,4	62.280	73,6
Marzo	388.050	-6,3	323.657	-14,5	64.393	81,4
Aprile	393.547	-5,7	325.617	-14,7	67.930	90,4
Maggio	407.796	-6,3	337.558	-15,5	70.238	96,2
Giugno	423.864	-7,3	352.059	-16,4	71.805	98,7
Luglio	432.428	-5,7	356.448	-15,5	75.980	105,0
Agosto	407.543	-5,4	328.759	-16,2	78.784	106,5
Settembre	418.305	-3,9	335.734	-15,2	82.571	111,5
Ottobre	443.646	2,1	358.452	-8,9	85.194	107,1
Novembre	414.949	-2,6	326.978	-14,4	87.971	99,5
Dicembre	404.047	-3,9	315.141	-15,3	88.906	83,9
Media Mensile 2019	409.027	-4,6	334.320	-14,3	74.707	93,7

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Formatemp 2020



Lavoratori che hanno avuto almeno un contratto di Somministrazione nell'anno: Cfr. 2019-2014

	Occupati
2014	516.457
2015	599.839
2016	624.718
2017	742.002
2018	854.719
2019*	815.000

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inps 2020

*Stima Assolavoro su dati Inps, Inail e Formatemp

Ore lavorate mensili retribuzione lorda e giornate FTE mensili della Somministrazione : cfr. T.D. e T.I.

	Ore lavorate Mensili			Retribuzione lorda mensile			Retribuzione oraria Lorda			Giorni FTE Mensili		
	2019	2018	Var %	2019	2018	Var %	2019	2018	Var %	2019	2018	Var %
Tempi determinati	111,6	113,8	- 1,9	1379,3	1393,5	-1,0	12,4	12,3	0,8	14,0	14,2	-1,9
Tempi indeterminati	142,9	140,0	2,1	1908,9	1926,8	-0,9	13,4	13,8	-2,9	17,9	17,5	2,1
Totale	117,3	116,1	1,0	1477,4	1441,6	2,5	12,6	12,5	0,8	14,7	14,5	1,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Formatemp 2020

**Distribuzione degli Occupati In Somministrazione per Classi di età : Andamento 2019- 2016**

	2019 (Val. %)	2018 (Val. %)	2017 (Val. %)	2016 (Val. %)
Fino a 24	18,5	19,7	20,1	18,7
25- 34	33,3	33,4	33,6	34,1
35-49	32,5	33,3	33,8	35,6
50 ed oltre	15,7	13,7	12,4	11,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail 2020

Occupati per Classi di età : Confronto Somministrazione – Mercato del Lavoro Cfr. 2019 - 2018

	2019		2018	
	Somministrazione (Val. %)	Mercato del Lavoro (Val. %)	Somministrazione (Val. %)	Mercato del Lavoro (Val. %)
Fino a 24 anni	18,5	4,6	19,7	4,5
25-34 anni	33,3	17,5	33,4	17,6
<i>Occupati sino a 34 anni di età</i>	51,8	22,1	53,1	22,1
35-49 anni	32,5	40,6	33,2	41,6
50 anni ed oltre	15,7	37,3	13,7	36,3
<i>Occupati dai 35 anni in su</i>	48,2	77,9	46,9	77,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail e Istat 2020

Distribuzione FTE per Classi di età : Anni 2019- 2017

	2019 (Val.%)	2018 (Val. %)	2017 (Val. %)
Fino a 24 anni	17,5	20,6	18,3
25-34 anni	33,9	33,8	34,0
35-49 anni	33,3	31,5	34,1
50 anni ed oltre	15,3	14,2	13,6
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail e Istat 2020



Distribuzione Occupati in Somministrazione per Genere: Anni 2019-2016

	2019 (Val. %)	2018 (Val. %)	2017 (Val. %)	2016 (Val. %)
Uomini	60,9	61,2	60,8	60,3
Donne	39,1	38,8	39,2	39,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail 2020

Distribuzione Occupati in Somministrazione per macroripartizione : Cfr. 2019- 2016

	2019 (Val. %)	2018 (Val. %)	2017 (Val. %)	2016 (Val. %)
Nord Ovest	41,5	41,4	41,2	40,7
Nord Est	29,8	30,0	29,6	29,2
Centro	16,1	15,9	16,2	16,2
Sud	10,2	10,2	10,7	11,4
Isole2	2,4	2,4	2,3	2,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail 2020

Distribuzione degli occupati in somministrazione rispetto ai settori : Cfr. 2019- 2015

	2019 (Val. %)	2018 (Val. %)	2017 (Val. %)	2016 (Val. %)	2015 (Val. %)
Agricoltura e Pesca	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Industria in Senso stretto	46,1	47,5	47,8	47,1	48,2
Costruzioni	3,2	3,2	3,1	3,1	3,2
Servizi	50,5	49,0	48,9	49,6	48,4
Totale	100,0	100,0	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Istat Rcfl , Inail e Formatemp 2020

**FTE Distribuzione somministrazione rispetto ai settori : Cfr. 2019- 2017**

	2019 (Val. %)	2018 (Val. %)	2017 (Val. %)
Agricoltura e Pesca	0,3	0,2	0,2
Industria in Senso stretto	50,0	51,9	52,0
Costruzioni	3,2	3,2	3,1
Servizi	46,5	44,7	44,6
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Istat Rcfl , Inail e Formatemp 2020

Occupati in Somministrazione nell'industria e settore primario – 2019 e cfr. 2018

	2019	Val%	2018	Val%	Variazione 2019/2018
Agricoltura	962	0,4	917	0,4	4,9
Pesca	16	0,0	18	0,0	- 11,1
Estrazione di Minerali	254	0,1	210	0,1	21,0
Industria Alimentare	24534	11,1	25052	10,3	-2,1
Industria Tessile	7624	3,4	8167	3,4	-6,6
Industria Conciaria	7770	3,5	8836	3,6	-12,1
Industria Legno	3414	1,5	3987	1,6	-14,4
Industria Carta	7019	3,2	7115	2,9	- 1,3
Industria Petrolio	190	0,1	217	0,1	-12,4
Industria Chimica	14624	6,6	15170	6,3	-3,6
Industria Gomma	17755	8,0	19809	8,2	- 10,4
Industria trasformazione minerali non metalliferi	5714	2,6	6154	2,5	- 7,1
Industria Metalli	45930	20,7	51119	21,1	-10,2
Industria Meccanica	27183	12,3	31196	12,9	- 12,9
Industria Elettrica	18249	8,2	20726	8,5	-12,0
Industria Mezzi Trasporto	14009	6,3	15625	6,4	- 10,3
Altre Industrie e Mobili	10013	4,5	10850	4,5	- 7,7
Elettricità Gas Acqua	2266	1,0	2348	1,0	-3,5
Costruzioni	14218	6,4	15149	6,2	- 6,1
Totale Industria e settore primario	221741	100,0	242662	100,0	- 8,6

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati INAIL ISTAT RCFL 2020



Occupati in Somministrazione nei Servizi - 2019 e cfr. 2018

	Somministrati 2019	Val. %	Somministrati 2018	Val. %	Variazione 2019/2018
Commercio e Riparazioni di Auto	2928	1,3	3491	1,5	-16,1
Commercio all'ingrosso	15302	6,8	16181	6,9	-5,4
Commercio al dettaglio	26173	11,6	27325	11,7	-4,2
Alberghi e Ristoranti	16736	7,4	18169	7,8	-7,9
Trasporti e Logistica	35600	15,8	33264	14,2	7,0
Intermediazione Finanziaria	3579	1,6	3703	1,6	-3,3
Informatica e Servizi alle Imprese	75119	33,37	9545	34,0	-5,6
Pubblica Amministrazione	4686	2,1	4243	1,8	10,4
Istruzione	18774	8,3	17596	7,5	6,7
Sanità e Assistenza Sociale	12973	5,8	15054	6,4	-13,8
Altri Servizi Pubblici Sociali e Personali	9263	4,1	14133	6,0	-34,5
Attività Svolte Da Famiglie	4273	1,9	943	0,4	353,1
Totale Servizi*	225405	100,0	233647	100	-3,5

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati INAIL ISTAT RCFL 2020

Distribuzione dei somministrati per classi dimensionali dei datori: Andamento 2019 - 2016

	2019 (Val.%)	2018 (Val. %)	2017 (Val. %)	2016 (Val. %)
Imprese da 1 a 5 addetti	14,9	13,3	11,9	10,4
Imprese da 6 a 14	10,9	11,2	11,3	11,0
Imprese da 15 a 49	19,4	20,0	20,3	20,1
imprese da 50 a 249	24,1	24,8	25,0	25,7
Imprese con 250 e più	30,7	30,7	31,6	32,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati INAIL ISTAT RCFL 2020



I principali gruppi professionali della Somministrazione: 2019-2017

	2019 (Val.%)	2018 (Val.%)	2017 (Val. %)	2019 (Tutto il mercato del lavoro)
Professioni Intellettuali, Scientifiche e di Elevata Specializzazione	2,3	2,8	1,3	15
Professioni Tecniche	9,7	9,6	9,7	17,8
Professioni Esecutive nel Lavoro d'ufficio	11,3	12,3	9,8	11,1
Professioni Qualificate nelle Attività Commerciali e nei Servizi	15,1	13,3	13,2	19,2
Artigiani, Operai Specializzati e Agricoltori	13,4	14,81	7,5	14,2
Conducenti di Impianti, Operai di Macchinari Fissi e Mobili e Conducenti di Veicoli	28,3	26,9	31,5	8,1
Professioni Non Qualificate	19,9	20,3	16,9	11
Altro*	-	-	-	3,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail 2020

*Dirigenti e forze armate



PROFILI PROFESSIONALI PIÙ RICHIESTI NEL MERCATO DELLA SOMMINISTRAZIONE E GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE DI APPARTENENZA - 2019

Professione	% sul Totale	Grande Gruppo Professionale
Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	10,1	PROFESSIONI NON QUALIFICATE
Addetti alle vendite	5,8	PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI
Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	5,7	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	5,1	PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO
Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	4,2	PROFESSIONI NON QUALIFICATE
Personale non qualificato nella manifattura	3,7	PROFESSIONI NON QUALIFICATE
Operatori di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali	3,7	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3,6	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	2,8	PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO
Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica e professioni assimilate	2,8	ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	2,8	PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI
Operai addetti a macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali	2,6	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (esclusi gli addetti alle linee di montaggio industriale)	2,2	ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	2,1	PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI
Tecnici della salute	2,1	PROFESSIONI TECNICHE
Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	2,0	PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI
Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	1,7	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	1,7	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	1,7	PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO
Operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare	1,6	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	1,5	PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI



Operatori di impianti per la trasformazione e lavorazione a caldo dei metalli	1,5	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Tecnici dei rapporti con i mercati	1,4	PROFESSIONI TECNICHE
Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	1,3	PROFESSIONI TECNICHE
Operatori di macchinari e di impianti per la raffinazione del gas e dei prodotti petroliferi, per la chimica di base e la chimica fine e per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica	1,3	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione su metalli e materiali assimilati	1,2	ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI
Conduttori di macchine per movimento terra, di macchine di sollevamento e di maneggio dei materiali	1,1	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Tecnici in campo ingegneristico	1,1	PROFESSIONI TECNICHE
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	1,1	PROFESSIONI TECNICHE
Artigiani e operai specializzati dell'installazione e della manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche	1,0	ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI
Operai addetti a macchinari dell'industria tessile, delle confezioni ed assimilati	1,0	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati	1,0	ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI
Personale non qualificato addetto ai servizi domestici	1,0	PROFESSIONI NON QUALIFICATE
Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	0,9	PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO
Artigiani ed operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	0,9	ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI
Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche	0,9	PROFESSIONI TECNICHE
Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno ed assimilati	0,9	ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI
Artigiani ed operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	0,9	ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI
Conduttori di forni ed altri impianti per la lavorazione del vetro, della ceramica e di materiali assimilati	0,7	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari	0,7	ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI
Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	0,6	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Operai addetti a macchinari in impianti per la produzione in serie di articoli in legno	0,6	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Altre professioni	9,4	PROFESSIONI NON QUALIFICATE

Elaborazione Assolavoro Datalab su dati Istat RCFL 2020



Incidenza somministrazione sull'occupazione totale, l'occupazione dipendente e a termine: Cfr. 2019- 2016

	2019 (Val.%)	2018 (Val.%)	2017 (Val. %)	2016 (Val. %)
Occupati (Dipendenti e Indipendenti)	2,0	2,1	1,9	1,5
Dipendenti Totali	2,5	2,7	2,5	2,0
Dipendenti a Td	15,0	16,0	16,1	14,5

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Istat RcfI , Inail e Formatemp 2020

Distribuzioni occupati per Classi di età: Cfr. tra Somministrazione e tutto il Lavoro dipendente 2019 - 2018

	Somministrazione	Tutto il lavoro dipendente	Incidenza Somministrazione su Lav. Dipendente (2019)	Incidenza Somministrazione su Lav. Dipendente (2018) (Val.%)
Sino a 34 anni	237802	4327469	5,5	6
<i>di cui sino a 24 anni</i>	<i>84974</i>	<i>974179</i>	<i>8,7</i>	<i>10,4</i>
<i>di cui da 25 a 34 anni</i>	<i>152828</i>	<i>3353290</i>	<i>4,6</i>	<i>4,8</i>
Oltre i 35 anni	221349	13720196	1,6	1,7
Totale	459151	18047665	2,5	2,7

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Istat RcfI , Inail e Formatemp 2020

**Andamento Assunzioni in somministrazione 2019 -2017 e variazione tendenziale**

	Assunzioni in somministrazione			
	2019	2018	2017	Var. 2019/ 2018 Val. %
Gennaio	103617	178208	137485	-41,9
Febbraio	68568	92479	74710	-25,9
Marzo	71067	95900	86507	-25,9
Aprile	79746	118080	91441	-32,5
Maggio	87519	127781	110889	-31,5
Giugno	88148	111146	110782	-20,7
Luglio	95691	113488	109211	-15,7
Agosto	56009	63701	79003	-12,1
Settembre	78138	96860	113760	-19,3
Ottobre	74469	94527	118117	-21,2
Novembre	71509	83232	111174	-14,1
Dicembre	55761	64124	90015	-13,0
Totale	930242	1239526	1233094	-25,0

Fonte: Elaborazione Assolavoro Datalab su dati Inps 2020

